



Sorpresi dal maltempo Tragedia sul Rosa morti tre alpinisti

Salvato il quarto scalatore, francese
Una guida: hanno sbagliato strada
Altri 4 spagnoli bloccati sul Cervino
Macchiavello A PAGINA 19



Paura alla Grande Boucle Spari contro il Tour Due ciclisti feriti

Proiettili di pistola ad aria compressa
colpiscono l'ex iridato spagnolo Freire
e il neozelandese Dean: non sono gravi
Ranieri A PAGINA 44



Calcio mercato Ibra al Barcellona Eto'o verso l'Inter

Dopo Kakà un'altra star lascia l'Italia
Ai nerazzurri il campione africano
che ha vinto Champions e Liga
Beccantini e Cairati A PAGINA 39

PAUL
SAMUELSON

IL DEFICIT DEGLI STATI CI SALVERA'

La favola racconta di quel ragazzo che gridava «al lupo» quando il lupo non c'era, e quando il lupo è arrivato davvero il ragazzo ha gridato ma nessuno gli ha creduto. Dall'inizio delle turbolenze globali nel 2007 i guru di Wall Street e i responsabili governativi hanno proclamato che la ripresa sarebbe arrivata nella seconda metà del 2009 o nel primo trimestre del 2010, e che non dovevamo aver paura di niente se non della paura stessa.

Bene, adesso siamo entrati nel secondo semestre del 2009, e la disoccupazione sta ancora crescendo, al pari delle bancarotte e delle insolvenze sui mutui. A dispetto della mirabile operazione di soccorso orchestrata dal team di Obama, dalla Bank of England e dalla Bce, continua il circolo vizioso di consumatori e investitori troppo spaventati per spendere. Perciò la disoccupazione crescerà ancora, e la caduta del prodotto lordo si aggraverà.

È ragionevole per una banca appena salvata dal soccorso pubblico essere un po' timorosa nel concedere prestiti a rischio. Come mai l'ortodossia delle banche centrali non riesce a contrastare l'accelerazione della recessione? I tassi di interesse sono prossimi allo zero. Quando alcuni di noi (pochi) ammonivano nella primavera del 2007 che una ripresa economica degna di questo nome avrebbe potuto farsi attendere per anni, figuravamo come una minoranza di lunatici.

CONTINUA A PAGINA 31

Atto d'accusa dell'ex presidente contro Ahmadinejad: il leader sia scelto dal popolo

Torna l'onda verde in Iran Rafsanjani sfida il potere

Ancora scontri a Teheran, la polizia bastona gli studenti in piazza

Ancora scontri in piazza a Teheran, ancora donne alla guida della protesta contro Ahmadinejad, ancora pestaggi della polizia. Nel giorno della preghiera in Iran è tornata l'onda verde degli studenti, con l'appoggio dell'ex presidente Hashemi

Rafsanjani. Nel suo sermone, l'ayatollah ha detto che per riguadagnare la fiducia «il presidente deve venire scelto dal popolo» e ha chiesto al regime di liberare i prigionieri. Aggredito il leader riformista Karrubi.

Molinari e Zafesova A PAGINA 5

ATTENTATO IN INDONESIA: 9 VITTIME

Bombe contro gli hotel di lusso Al Qaeda fa strage a Giacarta

Alessandro Ursic A PAGINA 4

OPERATO AD AOSTA, STA BENE. CONFERMATI TUTTI I SUOI IMPEGNI



Benedetto XVI ha lasciato l'ospedale di Aosta con un tutore

Galeazzi e Sergi ALLE PAGINE 2 E 3

Il Papa cade e si rompe un polso

In lieve ribasso anche i prezzi di acquisto La crisi del mattone crollano le vendite

Previsto un calo del 12% a fine anno

L'Italia sembra non credere più nel mattone come un tempo: la crisi colpisce anche il settore immobiliare. Lo rivela il rapporto di Nomisma, nella fotografia relativa ai primi mesi del 2009: l'istituto di ricerca bolognese ritiene che alla fine dell'anno le compravendite saranno 600 mila, pari al 12,5 per cento in meno rispetto al 2008. Sono in calo anche i prezzi delle case, mentre si allungano i tempi per concludere una compravendita. A fine anno il valore degli immobili (già sceso del 3,5%) potrebbe calare dell'8 per cento rispetto all'anno precedente. Oggi vendere un appartamento richiede circa 6 mesi, con sconti che raggiungono il 7 per cento. Sempre di più le famiglie così devono trovare rifugio in periferia.

Fornovo e Riccio A PAGINA 9

NUOVA INFLUENZA

«Papà, credo di aver preso la suina»



I contagi sono in crescita

Panico in famiglia tra genitori a Roma e figli in Inghilterra

Bagnoli, Nicoletti e Pagani ALLE PAGINE 10 E 11

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

Basta ascoltare qualsiasi elettore del Pd per comprendere che l'affare Grillo non si chiuderà con un cavillo burocratico o un «vaffa» di scherno. Intendiamoci. Grillo è solo l'idolo di una piccola minoranza che si sente il centro buono del mondo: la classica malattia dei drogati di Internet che sopravvalutano la Rete, sovrapponendo la vita che scorre lì dentro a quella reale. Ciò che lo rende dirompente non è quindi lo strumento ma il messaggio, riassumibile in un pensiero semplicissimo: via tutti i dirigenti. Via, perché questo tempo non è più il loro tempo. Grillo è la versione nostrana di Michael Moore, il regista che da anni sbertuccia il Potere americano. Moore ha avuto peso politico fin quando i democratici si affidavano ai Clinton e ai Kerry. Poi però è arrivato Obama. Mica Franceschini e Bersani, emozionanti come

Perché Grillo

un brodino di pollo con contorno di prugne cotte. Quindi il problema non è Grillo. E' che qui Obama non arriva mai. Che mentre nel mondo la sinistra conserva il nome e cambia le facce, da noi cambia nome di continuo ma le facce restano sempre le stesse: al massimo i sederi scalano di qualche fila. Si procede per cooptazione, invece che per eliminazione, come dimostra il caso di Debora Serracchiani, che uscì dall'anonimato per aver osato cantarle chiare al segretario ed è già diventata la sua chierichetta.

Da liberale all'antica, confesso che Grillo e Di Pietro mi fanno un po' paura. Però riconosco che il credito di cui godono, anche presso chi non li ama, esprime in modo sgantherato il sanissimo desiderio di sparare finalmente sul quartier generale.

quilibra
LINEA SOLARE ALOE VERA
Prodotti conformi alle nuove Raccomandazioni Europee
FOTO UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Questo libro va ai miei lettori. A chi ha reso possibile che Gomorra divenisse un testo pericoloso...»
MONDADORI
www.libri.mondadori.it
ROBERTO SAVIANO
La bellezza e l'inferno
Scritti 2004-2009
2ª EDIZIONE
STRADE BLU